

LE INTERVISTE DI ARGOMENTI

“Investimento Salute, ambiente, biodiversità e clima”

Anna Marino*

Pasqualino Rossi del Ministero della Salute risponde sul PNRR

La 6^a area di intervento “Missione Salute” del PNRR, finanziata per l’Italia con 15,63 Mrd di EUR grazie al programma *Next Generation Europe* dell’UE, si prefigge di raggiungere entro il 2026 traguardi importanti per una sanità più sicura, equa, sostenibile e vicina alle persone. Pasqualino Rossi, direttore dell’Ufficio IV della DG della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, intervistato dalla collega Anna Marino, ci aiuta a comprendere meglio come devono essere valorizzati gli investimenti indirizzati alla Componente 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” di questa 6a area, con particolare riferimento all’investimento 4° “Salute, ambiente, biodiversità e clima (PNC)”.

Domanda: Dott. Rossi, potrebbe spiegarci che tipo di riforma il PNRR ha previsto in tema di salute?



Pasqualino Rossi

Pasqualino Rossi: L’impostazione della Missione 6 Salute del PNRR considera come la pandemia da Covid-19 abbia confermato il valore universale della salute e la rilevanza macro-economica dei servizi sanitari pubblici e, nel contempo, abbia reso ancora più evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale, quali le significative disparità territoriali nell’erogazione dei servizi e la “scarsa capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici”. Su tali basi, una delle due attività della Riforma “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima” prevede un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l’approccio “One-Health”. La riforma ha l’obiettivo di rafforzare la capacità, l’efficacia, la resilienza e l’equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici.

D: Come ne sarà valorizzato il SSN?

PR: La riforma è intesa a potenziare il ruolo e le capacità di advocacy del SSN nelle azioni intersettoriali (approccio “salute in tutte le politiche”), con particolare attenzione ai co-benefici per la salute delle azioni per il clima e nel supporto allo sviluppo sostenibile, inclusa la transizione verde e digitale, promuovendo prevenzione sanitaria e scelte di vita sane. La strategia che promuove si fonda su una nuova organizzazione istituzionale e sistemica costituita dalla

rete “Salute-Ambiente-Clima” (SNPS: Sistema Nazionale Prevenzione da rischi ambientali e climatici), sinergica all’attuale Sistema a rete nazionale per la protezione dell’ambiente (SNPA), per consentire al Paese di raggiungere gli obiettivi indicati dalle organizzazioni internazionali di riferimento, con priorità per le azioni definite dalla VI Conferenza ministeriale su ambiente e salute della regione Europea dell’OMS (Ostrava). Il nuovo assetto muove dalla necessità di improntare cambiamenti di carattere culturale, strutturale e tecnico-scientifico a supporto della medicina “territoriale” – proprio riferendosi alla radice etimologica di “terra”, che annovera l’accezione di sito-specificità insieme a quella di materia minerale, substrato degli ecosistemi.

D: Il piano degli investimenti previsto tenderà a rivalutare il SSN nel contesto internazionale impegnato per la salute globale?

PR: Il piano ripositiona il SSN del Paese rispetto alle più recenti indicazioni internazionali, tra cui l’agenda ONU 2030 e il portfolio della Sesta Conferenza interministeriale di Ostrava su Ambiente e salute dei Ministri della regione europea dell’OMS, assicurando il potenziamento delle politiche multisettoriali di promozione della salute e i co-benefici per la salute dell’azione per il clima in

Riquadro 1. Sistema Nazionale di prevenzione della salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

In aderenza a quanto previsto nel Piano Operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” nel II trimestre 2022 all’art. 27 del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con Legge n. 79 del 29 giugno 2022, è stato istituito il “Sistema Nazionale di prevenzione della salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)”.

Con Decreto del Ministro della Salute del 09 giugno 2022 sono stati individuati i compiti dei soggetti che fanno parte del SNPS di cui all’art. 27 c. 4 del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022.

settori diversi, come l’energia, i trasporti, la pianificazione urbana e altri sistemi economico-produttivi di rilevanza.

D: Ritieni che gli interventi del *Next Generation EU* siano allineati col Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025?

PR: Nell’insieme di azioni e interventi disegnati dal *Next Generation EU*, il progetto Salute-ambiente-clima si incardina nel nuovo PNP 2020-2025 e, attraverso un meccanismo partecipato con le Regioni e PP.AA., dovrà ridefinire obiettivi, competenze e requisiti tecnico-scientifici (risorse umane e strumentali) delle strutture del SSN e SSR preposte alla valutazione, prevenzione e controllo dei rischi sulla salute correlati a fattori di natura ambientale-climatica, per potenziare e armonizzare nel Paese l’efficacia degli interventi in prevenzione primaria e le risposte ai bisogni di salute in con-

testi ambientali critici. La ridefinizione di obiettivi e campo di applicazione dei presidi di salute-ambiente e clima interni alle istituzioni centrali e regionali e alle aziende sanitarie territoriali sarà finalizzata ad assicurare l’integrazione tra la materia sanitaria (in sinergia tra azioni di promozione della salute e prevenzione delle malattie, miglioramento della qualità della vita, benessere animale e sicurezza alimentare, prevenzione di rischi sanitari negli ambienti di vita e di lavoro, sorveglianza epidemiologica e controlli microbiologici, chimici, tossicologici) e la materia ambientale, con una efficace e completa interazione con le azioni di ARPA-SNPA. Attraverso l’integrazione SNPS-SNPA dovranno essere rivisitate e armonizzate le norme di natura sanitaria e ambientale, incluse procedure di valutazione di impatto, limiti di emissione e valori di parametro di contaminazione

Riquadro 2. Principali aree di intervento SNPA-SNPA in salute-ambiente-clima

Azioni centrali per il sistema sanitario:

Prevenzione e riduzione dei rischi per la salute legati all’inquinamento atmosferico outdoor e indoor; prevenzione e mitigazione dei rischi per le popolazioni all’interno di siti contaminati, gestione sicura e sostenibile dei suoli e del ciclo dei rifiuti; accesso universale all’acqua: approvvigionamento idrico e servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro, utilizzo sicuro delle coste e degli ambienti marini, analisi di rischio sanitario nel riuso dell’acqua; prevenzione e riduzione dei rischi fisici (comprese radiazioni ionizzanti e non ionizzanti) e dei rischi associati a prodotti chimici e processi; riduzione dei rischi diretti e indiretti per la salute umana associati ai cambiamenti climatici; igiene, resilienza e sostenibilità della produzione primaria e dell’insieme delle filiere agro-alimentari in rapporto ai determinanti ambientali e climatici; promozione della salute e prevenzione salute-ambiente nelle prime fasi di vita (salute infantile e materno-infantile); risposta ai bisogni di salute in circostanze ambientali critiche, attraverso un approccio di prossimità al cittadino.

Azioni ad elevata sinergia con altre istituzioni/settori:

Prevenzione dei rischi sanitari emergenti associati a cambiamenti ambientali e socio-economici, nuove tecnologie, politiche energetiche, trasporti, transizione verde; cooperazione internazionale per la condivisione di politiche, buone pratiche, ricerca traslazionale; sostegno allo sviluppo della pianificazione urbana per ambienti più sani, più inclusivi, più sicuri, resilienti e sostenibili; promozione di scelte orientate a ambienti naturali, spazi verdi e azzurri; promozione della digitalizzazione dei sistemi ambiente-clima e salute, a supporto dell’analisi e della comunicazione dei rischi; ricerca applicata alla valutazione dell’impatto sulla salute di aspetti emergenti associati, tra l’altro, allo sviluppo tecnologico, ad una nuova organizzazione del lavoro, migrazione, degrado degli ecosistemi, perdita della biodiversità.

su matrici ambientali, sulla base di criteri health-based, aggiornati e armonizzati, per assicurare procedimenti tempestivi ed efficaci a supporto di politiche, tecnologie, processi valutativi/autorizzativi a livello centrale e territoriale. La sinergia delle reti SNPA e SNPS, pur nel rispetto delle differenti competenze, funzioni e responsabilità dei sistemi, può essere ben evidente nella integrazione tra i LEA (Livelli essenziali di assistenza) e i LEP-TA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) che possiamo considerare due facce della stessa medaglia.

D: L'Italia, e in particolare la componente nazionale politica e quella delle professioni impegnate per la One-Health, è sufficientemente pronta per gestire tutto questo?

PR: La pianificazione del *Next Generation EU* e del sinergico fondo complementare di un nuovo assetto sistemico ispirato alla "salute unica" nella più avanzata visione di "planetary health", è particolarmente ambiziosa. L'attuazione del piano, a partire dallo sviluppo

Riquadro 3. PNRR - Investimento Salute, ambiente, biodiversità e clima: come essere informati e partecipi

Lo stato dell'arte delle tappe fondamentali dell'investimento Salute, ambiente, biodiversità e clima è consultabile dal sito web Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri (<https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>).

I bandi e gli avvisi pubblici relativi al Piano degli investimenti Salute, ambiente, biodiversità e clima sono consultabili dal sito web "PNRR - Salute" del Ministero della Salute (<https://www.pnrr.salute.gov.it/portale/pnrrsalute/homePNRRSalute.jsp>).

della rete SNPS attraverso una legge nazionale, fino al riadeguamento in chiave integrata delle strutture dei sistemi SNPA-SNPS, potrà venire solo da un impegno straordinario e pienamente inclusivo di tutte le importanti risorse intellettuali e del sapere scientifico, dall'ambito accademico alle strutture che a livello centrale e prossimale concorrono in senso lato all'analisi di rischio ambientale e climatico per ricerca, controllo o formazione. La possibilità di vincere questa fondamentale sfida è legata a una nuova organizzazione della conoscenza, che superi l'approccio specialistico e settoriale

oggi consueto a favore dell'interconnessione della scienza così da tradursi direttamente in una visione olistica delle politiche nazionali e regionali in tutti i settori che influenzano i complessi equilibri tra salute, ambiente e clima, l'uomo e la terra.

D: Grazie Direttore e buon lavoro!

PR: Grazie e buon lavoro anche a Voi e ai lettori di "Argomenti"!

*Direttore Area Catania
IZS Sicilia

